



Rischi da incendio boschivo: valutazione delle pratiche locali sostenibili di prevenzione in un contesto mediterraneo

Benedetto Meloni¹, Antonello Podda¹

Abstract

I rischi ambientali possono essere analizzati (e gestiti) con maggiore efficacia all'interno di specifici contesti territoriali per aree socio-economiche omogenee. Nel campo del rischio ambientale lo studio delle correlazioni contestualizzate consente di ragionare sui meccanismi sociali generativi, di individuare scenari di interazione tra fattori endogeni del sistema locale. L'analisi del fenomeno incendi nella regione Sardegna dal 1951 al 2012, per regioni agrarie, mostra una correlazione elevata con comportamenti sociali poco attenti alle modalità di utilizzo delle risorse, legati a trasformazioni profonde e all'apparenza inarrestabili (addensamento urbano, insediamento costiero, abbandono agricolture collinari). La nostra ricerca ha posto al centro dell'attenzione il venir meno delle regole che governano un territorio. Più che macroprogetti tendenti a perfezionare l'apparato di lotta e di spegnimento viene alla luce che le soluzioni più durature e meno costose sono la prevenzione e le regole d'uso dei suoli utili. La ricerca si pone inoltre l'obiettivo di verifica della percezione e dell'accettabilità sociale di alcuni strumenti di policy (interni al Piano Paesaggistico, Piano di Sviluppo Rurale, al Piano Antincendio) ai fini della creazione di forme di governance condivise, in riferimento al ruolo delle comunità locali, degli operatori agricoli e dei volontari della Protezione Civile.

Parole chiave: Rischio incendio, Sistema locale, Governance, Percezione, Rappresentazione, Policy

Environmental risks can be more effectively analyzed within specific and homogeneous socio-economic areas. The study of the contextualized correlations allows reasoning about generative social mechanisms, to identify possible scenarios of interaction between endogenous and exogenous factors in the local system.

¹ Proterina-C Project EU Italia-Francia Marittimo 2007-2013. Protocollo d'intesa tra Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni (DiSSI) Unica e Protezione Civile RAS Sardegna. Benedetto Meloni (DiSSI, bmeloni@unica.it) coordinatore ed estensore del rapporto finale, Antonello Podda (DiSSI, podda@unica.it) ha curato la parte relativa alle policy ed è autore del relativo paragrafo

The analysis of the fire phenomenon in the region of Sardinia from 1951 to 2012, for specific geographical areas (agricultural regions), shows a strong correlation not only from physical and natural causes (eg desertification, climate change) but also in social behavior inattentive to the use of resources, which have produced profound changes in the last fifty years (urbanization, coastal settlement, lost of rural agriculture...). Our research on the topic of fire risk posed, therefore, the focus of the absence of rules that govern a territory, the human pressure on natural resources. In this phase is evident that more than macro-projects aimed at improving the system for control and prevention, we need new rules of land use. These are solutions more durable and less expensive to give a useful answer to the problem of sustainable management of land resources. The research also aims to verify the perception and social acceptability of some policy instruments (within the Landscape Plan, the Rural Development Plan, the Plan Fire) for the goal of structuring forms of shared governance, in reference to role of local communities, the peasant and volunteers of Civil Protection.

Keywords: *Fire risk, Local system, Governance, Perception, Representation, Policy*

1. Premessa di metodo: rapporto tra rischio e contesto

Il rischio ambientale è una dimensione tipica della società moderna, frutto dell'azione dell'uomo e delle sue decisioni, assunte singolarmente ma soprattutto in forma collettiva (Beck 1999). Questo tipo di rischio riguarda l'inquinamento delle acque, la desertificazione, il versante idrogeologico, gli incendi: tutte contingenze dovute ai comportamenti e all'abbandono delle pratiche e delle regole di governo di un territorio. In questo senso, il rischio riguarda le società, non le persone, per cui la questione si trasferisce dalla sola dimensione naturale alle implicazioni della relazione "uomo-ambiente", o meglio "uomo-territorio". Quando si parla di rischio ambientale si richiama, pertanto, la necessità di superare l'artificiosa separazione tra spazio fisico e sociale, per prestare attenzione al quadro delle *relazioni* tra società e ambiente, che deve essere studiato sia sul piano dei comportamenti materiali che su quello cognitivo e culturale (Catton, Dunlap, 1980).

Le cause del rischio sono dovute a specifici processi di trasformazione dell'ambiente ad opera dell'uomo, gli effetti conseguenti hanno un rilevante impatto economico e sociale, strettamente legato alla cultura e alla percezione (Douglas, 1996). Il comportamento collettivo è, infatti, connesso anche alla rappresentazione che individui e gruppi hanno della probabilità di venire a contatto con l'evento rischioso, alla sua gravità, al fatto che esso sia attribui-